

Per il bene di tutti occorre una TV "pulita"

«Dunque», umilmente, come iniziò un suo scritto Luigi Einaudi dopo vent'anni di silenzio proprio per dare una continuità al suo discorso, «dunque» avevamo promesso di muoverci e ci siamo mossi o meglio le Fraternità dell'Ordine Secolare Franciscano si sono mosse e lo hanno fatto in modo eccezionale dando una risposta intelligente all'iniziativa intrapresa da «Liguria Franciscana» in ordine al gravissimo, inquietante e intollerabile problema dell'inquinamento morale perpetrato dalla TV di Stato, soprattutto (perchè per le emittenti private la questione è differenziata a secondo del tenore organizzativo e manageriale che hanno) ...son pericolose solo quelle di «certi» partiti, pericolo a cui intendiamo opporci con i mezzi a nostra disposizione e così abbiamo fatto.

Una risposta intelligente, dicevamo, delle Fraternità del Terz'Ordine perché in ognuna di esse con logiche considerazioni pur differenziate (come segno di autonoma e spontanea espressione del modo di sentire il problema) hanno evidenziato una comune matrice di educazione morale e di finezza d'animo nell'avvertire l'urgenza e lo «spessore» del pericoloso problema, nonché di volontà nel reagire ad una sopraffazione che incalza sempre più ed in modo estremamente pericoloso.

Siamo rimasti non stupiti, giacché ben sapevamo il grado di sensibilità nel rapportarsi ai temi del momento dei Francescani Secolari e la loro robustezza di spirito, di volontà e di intelligenza, non stupiti ma favorevolmente colpiti del «crescendo» che emerge nelle risposte e ciò è indubbiamente di incoraggiamento per noi a portare avanti con determinatezza l'iniziativa come effettivamente farà il Presidente Regionale quando investirà del problema il Consiglio Nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare nel corso di una riunione che si terrà a Roma il prossimo mese con la proposta di coinvolgere gli organismi regionali di tutta Italia le altre Famiglie Franciscane e quant'altre Organizzazioni Cattoliche vorranno associarsi a questa nostra iniziativa che non vuole limitarsi ad una semplice e pura difesa della moralità nel Focolare domestico (e ciò sarebbe di per sé un fattore più che plausibile) ma una difesa per il Bene di tutti perché si tratta di una istanza (quella di vivere in un mondo civile in tutti i sensi e non solo perché è in grado di offrire beni consumistici) che è patrimonio di tutti perché tutti sappiamo — e dalle risposte delle Fraternità ciò si evince a profusione — in quale società ci troviamo e come sia difficile fronteggiare «pestilenze» socio-morali come la droga e la violenza se non si bonifica la società nel campo morale.

Ecco perché riconfermiamo, tutti assieme, con queste risposte il nostro «BASTA!» all'inquinamento delle trasmissioni televisive quando invadono le nostre case, le famiglie con programmi di violenza, di grande indecenza, di turpiloquio dilagante, di morbosità e di scherno per i valori perenni della nostra Civiltà Cristiana intesi a sopraffarci con una filosofia della perversione che tutto vorrebbe distruggere.

Qualcuno dice «ma i politici non hanno figli o se li hanno non si preoccupano della loro educazione?».

Orbene i politici si dividono (tranne eccezioni) in due categorie: nella prima appartengono (e sono molti) coloro che non vogliono trasmettere ai discendenti regole morali intese come le intendiamo noi; nella seconda i «furbi» cioè coloro che lasciano gettare fango su tutto a svantaggio del «prossimo», ma loro mandano i figli (e ne hanno le possibilità) ad educarsi nei più sofisticati istituti all'estero anche se in Italia si professano radical-democratici (alle spalle del popolo).

Questa è la realtà che bisogna smascherare, che bisogna combattere senza tregua per non farci sopraffare da gente della peggior specie.

Basta quindi con il veleno quotidiano da parte della TV. Vi ho già detto come si possono far ragionare i politici: le elezioni non sono tanto distanti e le «preferenze» sono ambite da tutti.

Se non hanno fatto «prima» qualcosa dovranno sognarsele le «preferenze» su piano nazionale e su piano locale. Intesi?